

## ESTRATTO POSTULAZIONE GENERALE

Carissimi confratelli,

all'inizio di questa mia relazione sullo *status* della Postulazione Generale desidero ringraziare voi tutti per l'ascolto e il Vicario Generale con la sua Consulta nell'aver scelto e dato fiducia alla mia persona, chiedendomi di svolgere questo servizio all'interno dell'Ordine e per l'Ordine.

Il Santo Padre, il 19 marzo 2018, ci ha donato l'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

Parlare oggi di santità è rischioso. A volte può sembrare inutile, lontano dal nostro ministero e indifferente alla nostra vita di comunità, di Provincia e di Ordine. Vi è la reale possibilità che nessuno possa essere interessato a questa nostra primordiale vocazione. «Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così: tutti siamo chiamati a essere santi, vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno» (*Gaudete et Exultate*, 14).

Nella comprensione di ciò che la santità rappresenta sembra permanere una certa dose di ambiguità. Nel comune sentire il relativo concetto si direbbe attraversato da stereotipi e pregiudizi che impediscono di vederne la vera profondità teologica. Per lo più la santità viene identificata con vite di persone eccezionali non imitabili, con eventi miracolosi, con agiografie edulcorate, con la negazione del corpo, del mondo e della storia. La santità è vivere in unione con Cristo i misteri della sua vita e implica «di riprodurre nella propria esistenza diversi aspetti della vita terrena di Gesù» come «la vita nascosta, la vita comunitaria, la vicinanza agli ultimi, la povertà e altre manifestazioni del suo donarsi per amore» (*Gaudete et Exultate*, 20).

Nella prospettiva cristiana la santità mostra una straordinaria forza umanizzatrice e una robusta offerta di senso e di speranza. Essa non toglie né forze, né vita, né gioia. Al contrario, «ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la dignità» nostra e altrui (*Gaudete et Exultate*, 32). «Ogni cristiano, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo» (*Gaudete et Exultate*, 33). La santità non ci rende meno umani, perché essa è l'incontro della nostra debolezza con la forza della grazia (cf. *Gaudete et Exultate*, 34). La santità è il volto più bello della Chiesa e quindi del nostro Ordine.

La Postulazione è l'organismo ufficiale della Curia Generale che si occupa delle Cause di Canonizzazione dei Beati, Venerabili e Servi di Dio presso la S. Sede, e tale servizio è svolto dal Postulatore Generale con i suoi collaboratori.

Pertanto, il Postulatore segue tutte le questioni riguardanti i nostri Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio. È pertanto suo compito promuovere e portare a compimento l'istruzione dei processi di Canonizzazione proposte dalla Consulta Generale; rappresentare il Superiore Generale presso l'autorità ecclesiastica; svolgere le indagini sulla vita dei Servi di Dio, per conoscerne la fama di santità e l'importanza ecclesiale della Causa; promuovere le Cause di Canonizzazione; raccogliere documenti, testimonianze, segnalazioni di grazie e miracoli. Inoltre, deve promuovere il culto ai "Santi della famiglia camilliana" con preghiere, celebrazioni e materiale divulgativo di vario genere, così da favorirne la conoscenza, promuoverne l'imitazione e, attraverso i loro scritti e insegnamenti, legarli a fatti, eventi e problemi attuali: un contributo concreto alla formazione e alla divulgazione della cultura della prossimità secondo gli insegnamenti di San Camillo.

## Le nostre Cause

La nostra Postulazione ha in attivo quattro cause: il Beato Enrico Rebuschini, il Venerabile Nicola D'Onofrio, la Venerabile Maria Aristeia Ceccarelli e il Servo di Dio Alexandre Toé. Oltre a queste, sono stato nominato Postulatore per la fase romana della Causa del Servo di Dio Dott. Giancarlo Bertolotti della Diocesi di Lodi (IT).

## Conclusione

Il Santo Padre conclude la sua Esortazione *Gaudete et Exultate* affermando: «Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere».

Mi auguro che la Postulazione Generale in questa nuova fase dell'Ordine possa aiutare a far conoscere il nostro carisma attraverso quella santità camilliana che ci appartiene e che dobbiamo custodire gelosamente e promuovere, affinché le “cento braccia” di Camillo possano ancora oggi toccare, alleviare e sollevare i cuori fragili del fratello che quotidianamente incontriamo.

In questo periodo storico, nel quale la Chiesa soffre a motivo della carenza di vocazioni, promuovere la conoscenza della nostra *santità camilliana* può essere la più bella forma di pastorale vocazionale.

Siamo tutti consapevoli che sono più i nostri confratelli morti in concetto di santità delle Cause che nel tempo il nostro Ordine ha avviato.

Concludo affermando, che la postulazione ha il compito di tenere vivo il culto verso il nostro Fondatore, lo studio del suo carisma e la sua attualità che ha preso forma nella nostra *santità camilliana*.

Ad maiorem Dei gloriam!

Padre Walter Vinci, MI